



VELINIA PER L'INCREMENTO E LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI BOSCHIVI SOC.COOP. A R.L.

Dati Anagrafici	
Sede in	VIA DELLA COOPERAZIONE, N. 2 - 02010 BORGO VELINO (RI)
Capitale sociale	63.192
Provincia CCIAA	RIETI
Partita I.V.A.	00122330574
Codice fiscale	80006990578
Codice R.E.A.	RI - 28033
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA

VERBALE ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 17 febbraio 2024

Addì 17 febbraio 2024 alle 18:00 presso la sede della cooperativa Velinia in via della cooperazione numero 2 a borgo Velino si è riunita l'assemblea dei soci in seconda convocazione ed avente per oggetto il seguente sommario che viene presentato con la proiezione di slide che vengono allegate al presente verbale.

1. Comunicazioni del presidente;
2. Recinzioni castagneti in gestione: progetto psr abortito;
3. Aggiornamenti di situazioni narrate in modo non aderente alla realtà;
4. Possibili modifiche statutarie;
5. Esiti e prezzi stagione castanicola 2023.

Verificata la presenza di più di 20 soci e la regolarità della convocazione, il Presidente chiama a fungere da segretario il Vicepresidente Rinaldo Amorosi.

Viene riferito all'assemblea dell'esito del progetto PSR misura 4.4.1 con le recinzioni che erano finanziate al 100% per i fondi inseriti nel fascicolo aziendale della cooperativa Velinia. Come riferito ed illustrato nelle lastre che si proiettano vi è stata una particolare titubanza nella gestione della fase di progettazione con i proprietari dei fondi che ha portato i membri del cda a cercare di investigare più profondamente scoprendo che molti dei soci erano condizionati da dicerie circa alcuni fondamentali aspetti.

Le dicerie raccontano che:

- a. la cooperativa sarebbe in procinto di chiudere per difficoltà economico finanziarie;
- b. la cooperativa sarebbe in procinto di perdere la causa civile intentata da alcuni soci fra cui ex amministratori che hanno contestato il rinnovo delle cariche sociali del maggio 2022;
- c. ci sarebbero 300 o 400 quintali di castagne invendute nei magazzini che si stanno ammuffendo per supposta indisponibilità del Consiglio di amministrazione a commercializzarle nonostante offerte nel senso.

In relazione a tale situazione il cda ha ritenuto che non vi fossero le condizioni di un fattivo e collaborativo approccio per iniziare una stagione di cogestione collaborativa e miglioramento dei fondi che soci e non soci volessero affidare alla cooperativa. Perciò il cda ha ritenuto di dover abortire il conveniente progetto, di cui al punto a), e segnalare all'assemblea dei soci la necessità di modificare l'approccio perché si consenta un concreto sfruttamento delle possibilità che PSR offrono al miglioramento fondiario.

Alcuni soci fra i quali il socio Colacicchi Attilio ed il socio Longhi Luigi segnalano la necessità di una più chiara spiegazione delle nuove procedure che rendono possibile l'affidamento dei fondi al fascicolo aziendale con i proprietari che continuerebbero a poter curare il proprio frutteto e raccoglierne il prodotto da consegnare in cooperativa. Il presidente, dopo aver precisato che anche nell'ultima circostanza dell'assemblea del 12 dicembre l'argomento era stato trattato e la nuova procedura di affidamento dei fondi ampiamente illustrata, raccoglie l'invito ed assicura un immediato intervento sul sito nel senso richiesto ed una nuova divulgazione opportuna delle nuove procedure.

Il CDA ha infatti ritenuto entro il triennio previsto dal disciplinare, annesso al Contratto di affitto di fondo rustico, di non avere le risorse umane dotate della necessaria capacità per condurre in modo remunerativo i singoli fondi finora conferiti al fascicolo aziendale della Velinia. Tale attività potrà essere svolta in modo efficiente solo quando questi giungeranno ad una dimensione tale da produrre una quota di contribuzione idonea a poter stipulare accordi con aziende specializzate ed adeguatamente attrezzate.

Riguardo la diceria di cui al punto a), il Vicepresidente Amorosi inizia l'illustrazione della situazione finanziaria del 2019 ove poteva configurarsi un pericolo di commissariamento e liquidazione e sottolinea che allo stato attuale non è più configurabile. Come viene riferito nel manifesto affisso nelle bacheche della cooperativa (che si allega al verbale per completezza), il pericolo di una possibile chiusura per la cooperativa Velinia per difficoltà di vario tipo poteva essere collocato sicuramente al tempo del Marzo 2019 quando ad alcune oggettive situazioni negative si sommò l'indisponibilità ad amministrare di una compagine di soci che formasse il nuovo CDA. Amorosi inoltre segnala che a fine 2019 i corposi accantonamenti, facilitati dal comodato gratuito del capannone, presenti sin dal 2013 per il riacquisto del capannone da ARSIAL, a causa delle mancate produzioni a causa cinipide, erano esauriti e sulla cooperativa pendevano due mutui accesi per liquidità. Il vicepresidente Amorosi fa anche notare che nel periodo di mancate produzioni e di esaurimento delle riserve, l'amministrazione preferì non mettere in campo alcuna operazione di riduzione dei costi.

Il Presidente Pompei riferisce che in relazione alla diceria di cui al punto b) riguardo la vicenda giudiziaria in corso presso il tribunale delle imprese di Roma, altri soci, fra cui alcuni di quelli che avrebbero dovuto vedere il loro fondo recintato gratuitamente con il PSR, hanno infine confessato titubanza in relazione a dicerie circa la presunta malparata che la cooperativa starebbe avendo presso quel tribunale di Roma, mentre la realtà è del tutto contraria come ben riferisce l'analogo manifesto divulgato sulla questione è che si allega anch'esso al presente verbale.

Riguardo la vicenda giudiziaria e le relative dicerie di cui al punto b) che sostengono che i ricorrenti abbiano “vinto il primo round” conclude il Vice Presidente Amorosi ribattendo sui punti sollevati dall'azione legale dei soci. In particolare Amorosi sottolinea l'azione legale è stata portata avanti dai ricorrenti nonostante questi siano stati avvisati prima dal proprio legale (come riportato da numerosi testimoni presenti) che l'azione sarebbe quasi certamente terminata non prima del 2026 e quindi senza effetti sul CDA in carica, se non quelli di disturbo delle attività amministrativa e dei costi per i soci.

Il Presidente Pompei riferisce circa la terza costruzione (punto c) di totale fantasia riguardo presunte quantità di castagne non volute vendere e la cui realtà viene invece illustrata compiutamente in una slide della presentazione allegata ove per un calcolo approssimativo e cautelativo il bacato e l'accantonato per la produzione di farina sono una quantità irrilevante in raffronto alla media che ci si sarebbe potuta attendere secondo un benevolo calcolo. Tale situazione indica invece, anche in questo caso, come l'operato dell'attuale organo amministrativo sia da considerarsi positivo. Se poi ci si voglia riferire alla indisponibilità del CDA a cedere al commerciante Camacci quantità di prodotto ai prezzi da lui indicati, beh.....allora sì che si conferma l'indisponibilità ad aderire a proposte indecenti del commerciante. Tale atteggiamento fa il paio con quello rapace che costui ha dimostrato insieme ad alcuni soci infedeli nella recente circostanza del conferimento parallelo ed abusivo presso il cosiddetto “bar delle russe” della via Salaria di Antrodoco.

Interviene l'ex presidente del CDA e socio Aurelio Saulli che tocca alcuni argomenti in difformità di opinioni rispetto a quanto si stava esprimendo ed illustrando all'assemblea. Segnatamente il Saulli dichiara che il vecchio CDA era teso a sollecitare un rinnovamento dell'azione amministrativa e non era nell'ordine di idee del rifiuto a continuare. In tal senso il socio Luigi Longhi gli contesta che erano tutti presenti quando egli dichiarò più volte di non voler più continuare l'attività. Circa il capannone affittato dal 2018 ad una cifra doppia per 5 anni che metteva in difficoltà la cooperativa al culmine di una crisi ove i costi superavano i profitti, sostiene l'ineluttabilità di quell'esito nonostante ci fossero stati decenni di comodato gratuito. Sostiene inoltre di aver ricercato contatto con membri dell'attuale Consiglio di amministrazione e che non vi sia stata disponibilità nel senso ed in particolare si riferisce al tentativo di contatto con l'allora vicepresidente Marco Fainelli che, stizzito, replica immediatamente circa le motivazioni del suo rifiuto dell'epoca poiché era palesemente teso a richiedere ai membri di quel cda la sfiducia dell'allora presidente Mauro Pompei: il Fainelli quindi invita il Saulli a confessare questo suo intento dell'epoca all'assemblea se davvero amante di sincerità

Interviene il socio Sebastianelli Angelo circa le modalità del voto del 22 maggio 2022 come suppostamente irregolari per la presenza del Presidente dell'Assemblea, inserito in una delle due liste, al tavolo della ricezione dei voti. Al Sebastianelli il Presidente Pompei rappresenta il disposto statutario che non lascia ad altri che al Presidente del CDA la responsabilità della conduzione dell'assemblea: il Presidente non ha ASSOLUTAMENTE alcuna facoltà di lasciare ad altri la conduzione dell'Assemblea! Il Sebastianelli prosegue

dichiarando che la recente vicenda delle espulsioni sarebbe un tentativo dell'attuale Consiglio di amministrazione di colpire quei soci che hanno intentato l'azione di opposizione e richiesto l'annullamento del rinnovo delle cariche del 2022, mentre si sarebbero dovuti espellere altri 200 soci che avevano conferito altrove e nella sostanza replicando la costruzione senza riscontro già fatta dall'ex socio espulso Ugo Graziani nella precedente assemblea del 12 dicembre di cui è verbale pubblicato. Interviene qui, prima che possa farlo insorgendo il Presidente, e vibratamente, il socio Valter De Santis che contesta al Sebastianelli l'impostazione di ritenere che in quella circostanza recente si sarebbero dovuti espellere altri soci e non quelli che hanno abusivamente conferito il prodotto in concorrenza. Il De Santis afferma che a mente delle norme vigenti quei soci infedeli per i quali vi è la prova dell'infedeltà DEVONO essere espulsi e che lui stesso ove al corrente di altri supposti 200 soci che hanno conferito altrove deve onestamente venire in assemblea ad illustrare i nomi e i cognomi di coloro dei quali HA LE PROVE dell'infedeltà e non la mera indicazione di chiacchiere o costruzioni senza riscontri oggettivi.

Il De Santis prosegue argomentando sulle modalità dell'inutile causa civile che denota scarsa professionalità dell'avvocato degli attori ove fosse, come sembra consapevole delle lungaggini da attendersi. Questi, infatti, corre il rischio di vedersi condannato ove l'azione risulti temeraria.

Interviene il socio Stefano Zangara sull'argomento dei soci sovventori ribadendo la sua contrarietà perché assicurerebbero la sempiterna rielezione dell'attuale CDA. Il Presidente replica che non è vietato a nessuno, ed anzi gradito, proporre un altrettanto adeguato numero di sovventori che siano di orientamento diverso: in realtà l'obiettivo dei sovventori è quello più volte spiegato nei documenti gestionali e non quello farneticato di raccogliere qualche voto che peraltro per Legge non può ribaltare i voti dei soci ordinari.

Il Presidente riprende l'illustrazione delle slide e viene illustrata la necessità di discutere ulteriormente fra i soci l'opportunità di alcune modifiche statutarie richieste da più parti e ripetutamente:

- a. Il voto segreto, ove praticato nelle circostanze che lo richiederebbero, restituirebbe serenità nel confronto interno ad una base sociale che si divide su diverse tendenze. Nei piccoli centri l'astensione dal voto è purtroppo figlia della indisponibilità a dichiararsi contrari a concittadini che si frequentano da una vita.
- b. Il divieto di terzo mandato della medesima persona nel ruolo di Presidente del CDA rappresenta una garanzia democratica, una sollecitazione al ricambio ed un controllo indiretto sull'operato di una dirigenza amministrativa che si è protratta.

Occorre immaginare ed organizzare un ulteriore asse di lavorazione presso la Velinia che prossimamente si arricchirà del prodotto BIRRA ACUATRINA attualmente in produzione. Questa produzione e vendita va a costituire il terzo asse di commercializzazione in aggiunta a quelli dei Marroni e della Trasformazione dei prodotti primari per mezzo del laboratorio. Lo statuto suggerisce altre possibilità sulle quali si sollecitano riflessioni e suggerimenti da parte di soci e sostenitori per idee anche diverse purché positive.

È stato abortito il progetto CER finanziato per l'80% nell'ambito del PNRR poiché la quota di autoconsumo della cooperativa e dei soci raccolta in sede prima della scadenza è stato meno della metà del necessario per completare il progetto. In funzione di ciò è stato deciso di non aderire al bando e attendere quello successivo che è stato preannunciato poiché la normativa prevede che si possa costituire per ogni soggetto agricolo una ed una sola comunità energetica;

E' quindi in uscita il decreto Agrisolare BIS che detta condizioni di finanziamento al 40% con possibilità già verificata presso l'istituto BC di ottenere quanto necessario quale credito per concludere il progetto poggiando sulle garanzie che lo stesso bando offre. Questa opera però giungerebbe a protrarsi per tutto il prossimo 2027 cosicché diventa necessario che la comunità energetica non sia costituita da questo CDA in carica il quale scade nel 2025. E quindi necessario che un gruppo di un minimo di sei soci si riunisca e in comitato per costituire la comunità energetica per la quale la cooperativa ha già determinato con questo CDA la partecipazione ed il supporto.

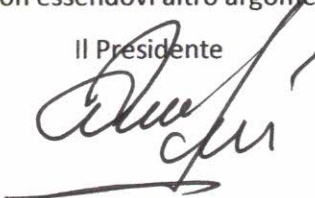
La crisi della castanicoltura è di fronte a tutti come detto anche sopra ed in riferimento alla particolare annata che distingue la stagione di questo 2023 diventa ancora più grave quanto fatto dai soci espulsi per un conferimento concorrente a quello della cooperativa.

Il Presidente illustra commentando le slide allegate, dei dati relativamente a:

- a. Produzione altalenante che non fornisce garanzie di una facile programmazione commerciale per impossibilità di ipotizzare le grandezze di una stagione se non quando questa già in corso;
- b. Costi sostenuti nella presente stagione che hanno risentito della necessità di saldare alcuni costi rivenienti dalla passata stagione dove si era deciso tanto di distribuire maggiormente rispetto al fatturato per premiare i soci che si erano riaffacciati alla raccolta, quanto di accantonare meno per giungere alla successiva stagione di raccolta;
- c. Percentuali di vendita ai grossisti ed al dettaglio che indicano ancora una carenza nel settore commerciale che ha bisogno dell'impiego di risorse umana e dedicate che nell'attuale momento di crisi non è possibile aggiungere ai costi già rilevanti rispetto ai profitti;
- d. La sagra che non ha prodotto utili perché ridotta alla celebrazione di una sola mezza giornata a ridosso della celebrazione del convegno su rilevanti temi aziendali a causa del maltempo e rispetto ai tre giorni programmati inizialmente;
- e. I prezzi in pagamento che si assestano sui 4 euro per il calibro uno, 3 euro per il calibro due e 2 euro per il terzo calibro che ha visto una scarsissima produzione;
- f. Il necessario invito a flemmatizzare il chiacchiericcio polemico di strada che spiazza molti soci e l'invito a porre le energie ove maggiormente necessarie.

Non essendovi altro argomento da trattare, il Presidente alle 20.20 dichiara la chiusura della riunione.

Il Presidente



Il Segretario

